

ReLife si fa in quattro

Annunciati dalla genovese ReLife i nuovi nomi delle divisioni operative: da imprese locali a un gruppo attivo a livello nazionale.





11 febbraio 2022 08:50

ReLife, gruppo genovese attivo nella produzione di imballaggi e nella raccolta, riciclo e valorizzazione energetica di rifiuti da imballaggio in carta e plastica, ha introdotto il 1° febbraio scorso una nuova organizzazione basata su quattro divisioni operative; decisione che attesta il passaggio dalla dimensione locale delle singole imprese a quella di divisioni produttive di un unico operatore nazionale.



La prima divisione è ReLife Recycling, specializzata nella raccolta e nel trattamento di rifiuti solidi urbani e industriali. ReLife Paper Mill produce invece cartone e cartoncino utilizzando carta riciclata, proveniente anche dagli impianti di ReLife Recycling.

La terza divisione, ReLife Paper Packaging, è invece attiva nella produzione di fogli e scatole di cartone ondulato, partendo prevalentemente da carta riciclata. Infine, ReLife Plastic Packaging opera nel riciclo di scarti industriali e rifiuti post-consumo, producendo sacchi e imballaggi in plastica prevalentemente da materiale rigenerato.

Plastipoliver	DIVENTA		All'interno delle quattro divisioni, le aziende Valfreddana, Usvardi, Ecolfer e Benassi assumono un'unica ragione sociale: ReLife Recycling.
Cartiera Bosco Marengo	DIVENTA		
General Packaging	DIVENTA		Plastipoliver e Cartiera Bosco Marengo diventano rispettivamente ReLife Plastic Packaging e ReLife Paper Mill. Infine, General Packaging assume la nuova denominazione di ReLife Paper Packaging.
Benassi, Ecolfer, Usvardi e Valfreddana	DIVENTANO		

La riorganizzazione completa un processo di evoluzione scandito dalle acquisizioni avvenute nella seconda metà del 2021 e dall'ingresso di F2i Sgr, gestore italiano di fondi infrastrutturali ([leggi articolo](#)).

“Con il cambio di nome di tutte le aziende storiche, ReLife entra nel futuro - commenta il CEO Marco Benfante -. Da oggi il Gruppo si presenta sul mercato come produttore di imballaggi sostenibili, provenienti dalla raccolta e dalla trasformazione di rifiuti valorizzabili. Un player che si pone obiettivi importanti, quali l'abbattimento delle emissioni di CO2, garantire la massima sostenibilità dei propri prodotti, moltiplicare il valore per i clienti, che sono al tempo stesso fornitori, ma soprattutto partner di questo modo di fare economia circolare”.

ReLife gestisce 56 impianti all'interno di 18 siti in Nord Italia (Liguria, Piemonte, Lombardia).

Veneto e Toscana) occupando circa 650 addetti per un fatturato proforma stimato nel 2021 in circa 250 milioni di euro.

© Polimerica - Riproduzione riservata